

Berlusconi rilancia l'unità ma Salvini lo incalza

Il Carroccio: chi vuole nuove leggi elettorali tira a campare. Meloni insiste sulle primarie, gli azzurri nicchiano

In Veneto

Il leader di FdI potrebbe rilanciare i rapporti con i leghisti nominando Brunetta commissario

ROMA La manifestazione di Roma organizzata sabato da Giorgia Meloni per lanciare «Italia sovrana» — che ha visto la partecipazione di Salvini, azzurri come Brunetta, Toti e Santanchè, di Quagliariello, di Mauro in rappresentanza delle varie anime della coalizione — ha riaperto il dibattito sulla possibilità che il centrodestra si presenti unito, perfino con una lista unica, alle prossime elezioni. Anche Silvio Berlusconi, in una intervista al *Messaggero*, ha escluso di mirare alle larghe intese assicurando che «il nostro obiettivo è vincere le elezioni, nell'ambito del centrodestra», e Renato Brunetta è convinto che «con la Meloni e con Salvini sabato a Roma c'è stata la prova generale di qualcosa che sta nascendo».

La possibilità che si vada davvero a votare presto e con

una legge che obbliga a stare assieme fa sì che i toni guerreschi usati finora vengano messi da parte per ragionare su una possibile alleanza, ma i nodi aperti restano tanti. Il primo è quello della data del voto. Matteo Salvini considera «una certezza» il voto a primavera, e avverte Berlusconi che «chi dice voto subito ma poi vuole cambiare la legge, in realtà vuole solo tirare a campare». Giorgia Meloni, intervistata su *La7* nel *Faccia a Faccia* di Giovanni Minoli, vede il rischio che in Parlamento si faccia «finta di fare una legge per poi portarci a votare con due leggi difformi a fine legislatura». In FdI Paolo Romani invece tranquillizza: vanno «armonizzate» le due leggi prima di andare al voto, ma si può tranquillamente farlo «in fretta, per andare a votare a giugno», mentre Stefano Parisi non capisce «la smania di votare subito» quando si deve fare «una buona legge elettorale» e rimediare agli errori di governo commessi.

Altro tema divisivo resta quello delle primarie. La Meloni le pretende — «Non saremmo sovranisti altrimenti, ci sarebbe una contraddizione alla nascita» —, come le chiede da tempo Raffaele Fitto, mentre gli azzurri, Berlusconi in primis, nicchiano. Però Maurizio Gasparri annuncia che presto partirà la campagna di FdI «Prima l'Italia», titolo del «programma che proponiamo a tutto il centrodestra» e che piace anche a Salvini. Con la Lega, per finire, restano gli scontri sulle alleanze in Veneto. Ieri il leader del Carroccio ha detto che sul territorio il partito è libero di fare scelte in autonomia, e se i leghisti della regione chiedono la testa del coordinatore azzurro Marin per la rottura con FdI che ha portato alla caduta del sindaco di Padova Bitonci, Berlusconi potrebbe riallacciare i rapporti nominando Brunetta — uomo più gradito al Carroccio — come commissario del Veneto.

P. D. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Sabato a Roma alla manifestazione di FdI «Italia sovrana» hanno partecipato, oltre a Meloni, anche il segretario leghista Salvini e azzurri come Toti, Brunetta, Santanchè

● Ma alcuni nodi per l'unità del centrodestra sono ancora da sciogliere. Salvini chiede un chiaro impegno contro l'euro per correre insieme. E con Meloni spinge perché si voti subito, senza prendere tempo per la legge elettorale

